

I Giovedì culturali all'associazione Cultura & Sviluppo

La società italiana e i suoi nuovi giovani

Un problema che riguarda tutto il Sistema Italia

Non poteva essere più azzeccato per i nostri tempi il "giovedì culturale" organizzato lo scorso 31 marzo dall'ACSAL, in collaborazione con l'Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo di Alessandria. Le trasformazioni antropologiche in atto nella società italiana, a partire dalla sua componente demografica più giovane - arricchita ogni anno da nuovi nati di origine straniera - ma anche gli ostacoli che incontrano queste nuove generazioni multiethniche, accanto alla già critica condizione degli italiani, sono le tematiche scottanti che hanno animato la conferenza dal titolo *La società italiana e i suoi nuovi giovani*, *Cronache di un'incomprensione crescente tra generazioni*", organizzato con l'ICS (Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo) di Alessandria. Una fruttuosa collaborazione che dura da oltre dieci anni, come ha sottolineato Giorgio Barberis nell'introduzione.

Relatore della serata è stato Daniele Cologna, sinologo e sociologo delle migrazioni presso l'agenzia di ricerca sociale "Co-



dicci" di Milano, da anni impegnato in formazione, consulenza e mediazione interculturale, collaborando anche con l'ICS di Alessandria e il Consiglio territoriale per l'immigrazione della Prefettura di Alessandria. Al tema dell'immigrazione in Italia, Daniele Cologna ha dedicato numerosi articoli e libri. L'ultimo, dal titolo *La città avrà i miei occhi* (Maggioli Editore) sul

nuovo volto multiculturale di Torino, è stato presentato durante la serata da Rosmina Raiteri, psicopedagogista dell'ICSAL e moderatrice dell'incontro.

Proprio lei ha annunciato, con amarezza, che dallo scorso 25 marzo l'ICS di Alessandria è stato posto in liquidazione e, leggendo una toccante lettera di solidarietà inviata da un'insegnante, ha voluto ricordare l'impegno ven-

cultura cinese presso l'Università di Pavia e l'Università dell'Insubria, da ricercatore sul campo ha visto l'Italia «da prospettive differenti», analizzando le grandi trasformazioni socio-demografiche e culturali. Uno scenario in cui tutti i giovani, non solo quelli di origine immigrata, si sentono "traditi" da un Paese che si rivela per loro inadeguato: in primo luogo, per la mancanza di senso di responsabilità nell'attuale classe dirigente, in secondo luogo, per il preoccupante deficit culturale. Un'Italia dunque "culturalmente impreparata" ad affrontare il futuro, secondo le parole di Tullio De Mauro, riprese da Cologna. In questo scenario, prosegue il ricercatore, si inserisce l'esperienza dei giovani migranti, le "seconde generazioni" che quotidianamente attraversano diverse sfere di linguaggio, registri emotivi e affettivi, in un continuo *switch* da una cornice culturale all'altra.

Il problema, però, è più ampio e riguarda tutto il Sistema Paese Italia. È soprattutto dalla classe politica che i cittadini preten-

gono maggiore senso di responsabilità, come è emerso dal dibattito seguito all'incontro. Prima ancora di cercare una strada verso una maggiore "comprensione" delle nuove generazioni, bisogna avere un «obiettivo di nazione» e il coraggio di «scommettere sull'Italia», dice Cologna. Magari ripartendo proprio dai giovani e investendo sull'educazione dei cittadini, come hanno fatto altri Paesi che, in questo modo, sono riusciti a superare la crisi.

Paradossalmente, l'augurio all'Italia centocinquantennaria arriva da una mediatrice araba, collaboratrice dell'ICS (ed ex studentessa di Daniele Cologna), che auspica che lo sviluppo possa ripartire dagli italiani che scelgono un Paese per amore e non semplicemente perché se lo ritrovano come una scontata eredità.

Francesca Frassanito

Prossimo appuntamento giovedì 14 aprile alle 20.45 con il concerto per liuto e arpa di Massimo Marchese e Patrizia Borromeo.